

Passeggiata nella foresta

Programma del concerto

Sabato 28 giugno 2025
Circolo di Ziona (SP)



foto della pianista

Agnès Ruhaut, pianoforte

con la partecipazione di
Daniele Crisci, fotografo

Barocco

Nel barocco, quando vogliono evocare la natura, i compositori cercano di imitare i suoni come versi di uccelli, rumori dell'acqua o del vento, come un gioco con gli elementi che ci circondano.

François Couperin, 1713

“Les Ondes” (le Onde)

Jean-Philippe Rameau, 1724

“Le rappel des Oiseaux” (il Richiamo degli Uccelli)

Claude Daquin, 1735

“Le Coucou” (il Cuculo)



Robert Schumann

Scene della foresta

Nel 1848 e 1849 Robert Schumann scrive i Waldscenen op.82, una serie di nove brani ispirati a immagini e elementi del mondo della natura. Il compositore qui ascolta la voce della natura e ne dà una libera, personale, visione. Una visione tipica del romanticismo, in cui la fantasia e l'irrazionalità stanno al centro e il mondo della foresta è una fonte per l'ispirazione, a volte momenti sereni e poetici della vita in campagna, ma anche atmosfere un po' cupe, ossessive, come nel quarto brano della serie, "Luogo maledetto", dove Schumann cita una poesia di Friedrich Hebbel.

La natura per i romantici è un personaggio a tutti gli effetti, a volte amica che ascolta e consola i dolori umani, a volte nemica pericolosa e minacciosa, a volte "saggio" dal quale ascoltare i consigli e la filosofia.

Eintritt (Entrata)

Jäger auf der Lauer (Cacciatore in agguato)

Einsame Blumen (Fiori solitari)

Verrufene Stelle (Luogo maledetto)

Freudliche Landschaft (Paesaggio gioioso)

Herberge (Osteria)

Vogel als Prophet (Uccello profeta)

Jagdlied (Canzone di caccia)

Abschied (Addio)



Impressioni

Qui vi propongo brani che accendono l'immaginario, il sogno... Due brani del norvegese Edvard Grieg, seguiti da quattro pezzi di compositori francesi: le donne Cécile Chaminade e Mel Bonis, e i celebri Claude Debussy e Maurice Ravel.

Edvard Grieg, dai Pezzi Lirici

Bekken op. 62 no 4 (Ruscello) 1895

Liten fugl op. 43 no 4 (Uccellino) 1886

Cécile Chaminade, 1900

L'Ondine op.101

Le ondine (o undine) sono creature leggendarie, simili alle sirene ma di acqua dolce. A seconda delle tradizioni, sono considerate esseri maligni, innocui, o addirittura amichevoli. Nel caso presente, lei si innamora di un mortale, esce dall'acqua per sposarlo, perdendo così la sua immortalità, ma in seguito al tradimento di lui, l'ondina perde la ragione e la vita...

Mel Bonis, 1894

Près du Ruisseau, op.9 (Presso il Ruscello)

Claude Debussy, 1905

Clair de Lune, da Suite Bergamasque
(Chiaro di Luna)

Il titolo fa riferimento ad un poema di Verlaine, "Chiaro di Luna"

Maurice Ravel, 1904-06

Oiseaux tristes, da Miroirs (Uccelli tristi)

Evocazione di uccelli persi in un fitto bosco scuro, nel caldo dell'estate... Possiamo sentire imitazioni di diversi canti d'uccelli solitari.